

Infrastrutture. Espulsa la Comunità montana, potranno entrare solo i Comuni interessati a realizzare l'opera

Il governo riforma l'Osservatorio il Prefetto terrà a bada i "ribelli"

Monta la tensione
in valle a poche ore
dall'avvio dei sondaggi:
oggi il primo corteo

Jan Pellissier
jan.pellissier@epoca.com

Mario Virano resta in sella nonostante l'amarrezza per la rivolta della Comunità montana all'interno dell'Osservatorio sulla Torino-Lione, il Governo anzi gli ha di fatto reso la vita più semplice. Sarà infatti rivista grazie ad un Decreto della presidenza del consiglio, la modalità con cui i territori interessati dalla Tav saranno presenti nell'Osservatorio stesso, che in ogni caso andrà avanti. «Riusciremo a consegnare ai progettisti, come previsto, entro il 31 gennaio le linee guida perché si avvii la progettazione preliminare delle ipotesi di tracciato della tratta italiana» ha spiegato il commissario al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con Gianni Letta ed il ministro

Altero Matteoli.

D'ora in poi i Comuni interessati dall'opera dovranno dichiarare «esplicitamente la volontà di partecipare alla miglior realizzazione» della Torino-Lione «nel quadro della miglior tutela e valorizzazione del territorio e nel rispetto del calendario europeo» che fissa per giugno la conclusione della progettazione preliminare e per il 2013 l'avvio dei lavori. Non solo, altra novità importante è quella del ruolo del Prefetto di Torino che da adesso in poi «svolgerà un attento monitoraggio delle azioni degli amministratori dei territori interessati ai sondaggi, al fine di verificare il corretto rispetto degli obblighi istituzionali e di leale collaborazione tra le istituzioni».

Oggi un primo importante test, visto che alle 14 a Susa si ritroveranno i No Tav per dare vita ad un breve corteo che raggiungerà il piazzale dell'autoporto. In serata a Bussoleno è poi in programma un'assemblea per decidere come prose-



Il prefetto Padoin insieme a Mario Virano

guire la mobilitazione e il presidio del territorio nelle prossime settimane, a cominciare già da domani, in vista dell'avvio della campagna dei sondaggi preliminari prevista per la prossima settimana. L'ubicazione esatta è stata decisa durante la riunione di ieri del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico riunito alla Prefettura di Torino. Alla riunione hanno partecipato i vertici locali delle forze dell'ordine, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il presidente della Provincia Antonio Saitta, l'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borioli. Si comincerà lontano dalle zone calde, preferendo rimanere nei pressi di Torino: a Settimo e all'interporto di Orbassano. Un altro sondaggio dovrebbe poi svolgersi all'interno dell'interporto di Susa, mentre i Comitati No Tav tengono d'occhio con dei presidi permanenti da oggi anche 5 altri luoghi dove sono previsti i carotaggi a Rivoli, Rivalta, Villarbasce, Giaveno e Trana. ■